

pag. 200); novella prova della libertà che avevano allora gli alti baroni di francare ed anche nobilitare i loro sudditi.

L'anno 1188 il giorno dopo la S. Maddalena provò la città di Troyes grave disastro durante la notte a causa di un incendio che la distrusse quasi che interamente. Era il tempo di una fiera, dice la cronica di San-Mariano, ove i mercatanti aveano portate molte merci da parecchi luoghi. La chiesa di San Stefano e la cattedrale, allora coperta di piombo, furono preda delle fiamme, come il furono molte persone che per salvare i loro effetti s'erano esposte al pericolo (1). Una simile disgrazia era avvenuta il giorno prima ad Auxerre e quasi al tempo stesso a Beauvais, a Provins ed a Poitiers. Le case in Francia erano allora generalmente di legno.

Nel 1190 accompagnato da Jacopo d'Avenes, Enrico si imbarcò per Terra-Santa dopo aver istituito a proprio erede universale, in un'assemblea tenuta a Sezanne, Tebaldo suo fratello nel caso non ritornasse più indietro. Approdato al porto di Tiro, fu accolto con grandi onori dal signore del luogo, Corrado marchese di Monferrato, e di là recatosi al campo dei Cristiani che assediavano Acri, gli fu a pieni voti conferito il comando dell'armata, attendendo l'arrivo dei re di Francia e d'Inghilterra. Il secondo nell'atto di ritornare in Europa lo nominò nel 1192 di consenso con tutti i signori a re di Gerusalemme. I suoi giorni furono abbreviati per essere nel 1197 caduto da un balcone del suo palazzo d'Acri e rimasto morto. Dopo la morte di Corrado marchese di Tiro, che fu assassinato nel 1192 in Palestina, Enrico avea il 5 maggio dell'anno stesso contratto un matrimonio *tal quale*, come dice Raule di Diceto, colla vedova di lui Isabella, seconda figlia di Amauri I re di Gerusalemme; matrimonio realmente nullo, poichè il primo sposo di lei, Unfredo di Thoron, a cui l'avea tolta Corrado, viveva ancora quando ella passò nelle braccia del conte di Sciampagna. Ma il matrimonio fu fatto dal re Riccardo zio d'Enrico assegnando al conte il regno di Gerusalemme. Da Isabella ebbe Enrico tre figlie, Maria che

(1) M. Grosley (*Mem. sur l'hist. de Troyes*, pag. 484) colloca ciò per isbaglio di stampa all'anno 1118.